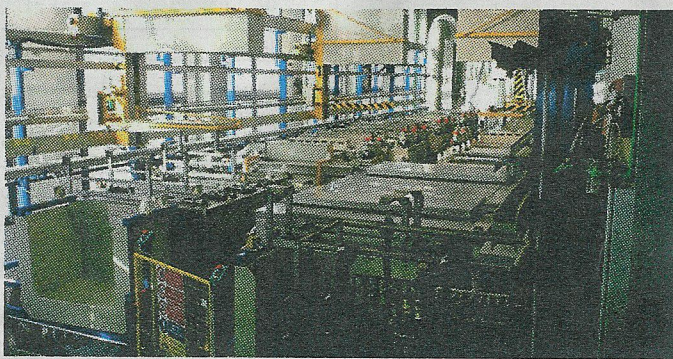
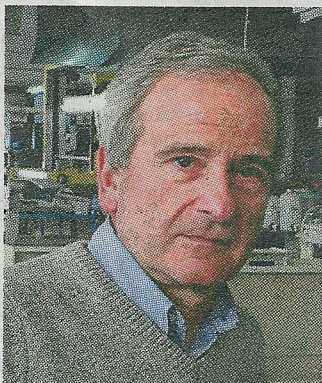


# Finiture cadornine per la moda griffata

La Galvalux (ex occhialeria) riconverte il proprio know how: oggi fattura 5 milioni lavorando per Prada, Gucci e tanti altri



Angelo De Polo e tre immagini della Galvalux di Pieve di Cadore

di Stefano Vietina

PIEVE DI CADORE

«Come facciamo a portare qui a Pieve di Cadore importanti griffe da tutta Italia? Grazie alla tanta esperienza che ci siamo fatti con l'occhialeria».

Angelo De Polo, 62 anni, è il presidente della Galvalux, che ha sede a Tai. Un'azienda che conta 50 dipendenti diretti, oltre ad una decina di interinali, con un interessante indotto di piccole fabbriche ed un fatturato complessivo attorno ai 5 milioni. Ed oggi impegnata soprattutto nel campo della moda, con clienti quali Ferragamo, Prada, Gucci, Louis Vuitton, Chanel, Hermes. Lavora nel campo delle finiture di qualità, una nicchia di mercato che offre buoni risultati, a con-

dizione di avere però forte propensione a ricerca e studio di prodotti innovativi.

«Siamo partiti nel 1973 con l'occhialeria», ricorda De Polo, «poi è chiaro che la crisi l'abbiamo sentita anche noi, ed il fatturato nel 2008 è sceso a 2 milioni. Ma avevamo già cominciato a diversificare per tempo, ricercando nuova clientela soprattutto nel settore della moda, e facendo anche 80.000 km all'anno in cerca di nuove commesse».

Il titolare della Galvalux, un'azienda di famiglia che ha inserito nel capitale sociale anche alcuni dipendenti tecnici, collaboratori ormai storici, sottolinea che «all'inizio non è stato facile convincere aziende toscane a portare i loro prodotti quassù a Pieve. Mi dicevano

che qui da noi venivano volentieri, ma a sciare; e che non capivano perché dovevano far lavorare i loro materiali di complemento (fibbie, borchie, portachiavi griffati, ndr) a 600 km di distanza. La risposta è stata semplice e l'hanno scoperta da soli: la qualità che possiamo garantire noi non la trovano da nessun'altra parte».

**Per quale ragione?**

«Grazie all'esperienza maturata con l'occhiale, che è stata particolarmente utile perché ci ha consentito di sperimentare lavorazioni su particolari piccolissimi, come ad esempio le vernici antigraffio; anche perché abbiamo sempre cercato di apportare novità importanti. Una volta, ad esempio, per gli occhiali si usavano solo il rodio, il cromo e l'oro; noi abbia-

## Un'azienda attenta anche all'ambiente

La Galvalux è nata nel 1973 per offrire al comparto dell'occhialeria del metallo la specializzazione di tutta la gamma dei trattamenti galvanici conto terzi. Nel 1975 ha introdotto la colorazione della montatura metallica con processi di verniciatura: fino ad allora il colore era limitato alle sole montature in plastica. Nel 1978 viene realizzato lo stabilimento a Tai di Cadore con macchinari automatici e con particolare attenzione all'ambiente, grazie alla realizzazione di impianti di depurazione a ciclo chiuso. «Noi effettuiamo procedimenti delicati, con materiali chimici», ricorda Angelo De Polo, «ed abbiamo quindi investito molti soldi e molto lavoro anche nella sicurezza dei processi di smaltimento dei rifiuti, anche considerando che siamo nel cuore delle Dolomiti Unesco e che io amo molto la montagna. Sono anche stato presidente del gruppo dei rocciatori dei Ragni di Pieve. Abbiamo scarico zero per quanto riguarda le acque: tutti i liquidi sono stati infatti recuperati; riutilizziamo anche il calore prodotto dalle macchine per riscaldare l'ambiente. E' una gestione costosa ed impegnativa, ma che ci dà piena soddisfazione». Nello stabilimento di Tai sono state messe a punto importanti innovazioni, come l'introduzione della lega PdNi (palladio e nichel, per migliorare la resistenza alla corrosione) in aggiunta al placcato oro, l'introduzione del bicolore galvanico, delle lacche cinesi o transfer e della tampografia. (s.v.)

mo portato il colore per Marcolin, Safilo, De Rigo, Luxottica, ma anche per colossi stranieri come la tedesca Rodenstock, l'austriaca Silhouette, l'americana Bausch & Lomb, che negli anni '80 furoreggiava con i suoi Ray-Ban e che poi è stata acquistata da Leonardo Del Vecchio».

**Quindi la diversificazione?**

«Sì, dapprima con le cover dei telefonini della Telit, l'unica fabbrica di cellulari che l'Italia abbia avuto; poi nel 1995 abbiamo colorato un milione di telefoni Sirio per la Telecom; ed ancora per la Tegola Canadese abbiamo fatto le tegole verniciate in oro per le chiese ortodosse. Tutte nicchie di alta gamma. Poi abbiamo trasferito il nostro know how nel settore moda. Per il 2013 la Galvalux

conta di incrementare il fatturato di un 15/20%, con una produzione suddivisa fra occhialeria (20%), alta moda, accessorio metallico per pelletteria (50%) e prodotti industriali (30%)».

**E quali sono le prospettive?**

«Adesso si tratta di raccogliere il frutto dell'impegno e degli investimenti molto importanti che abbiamo fatto in questi ultimi anni, nell'ordine di 1,2 milioni solo per gli impianti. L'ingresso in un settore come quello della moda ha un costo molto alto, soprattutto per le campionature, ma poi dà grande soddisfazione. Anche perché i primi ad essere soddisfatti, ed a confermarci la loro fiducia, sono i clienti».

## Uno sviluppo sempre più "organizzato"

PIEVE DI CADORE

Dal 1985 la Galvalux realizza sinergie con altre società per specifici progetti e per migliorare il servizio alla clientela.

Così nascono, nel 1985, la Rainbow (applicazione di smalti); nel 1986, l'Italplating (galvanica e verniciatura) e la Comelcolor (galvanica e verniciatura); nel 1987, la Colmet (verniciatura). In queste aziende vengono sviluppate le verniciature a polveri, l'elettroforesi, il cubic, l'elettrocolorazione, l'elettroformatura, i metalstichers, la metallizzazione del titanio. Nel 1993 il gruppo decide di diversificare acquisendo quote di partecipazione in Laservall, in Val d'Aosta, società altamente tecnologica di costruzione di sorgenti laser.

A seguito di ciò, con la costituzione della tecnologia laser, viene offerto al comparto il servizio di saldatura, marcatura e taglio. Nel 1988, per poter coordinare l'organico sviluppo e la collaborazione tra le aziende, nasce il vero e proprio Gruppo Galvalux, azienda di servizi che cura l'aspetto amministrativo, tecnico e pubblicitario. Nel 1991, con la costruzione del nuovo capannone a Tai di Cadore, vengono realizzati importanti impianti automatici per i trattamenti galvanici con cui si inizia la produzione di trattamenti Nichel Free, sistema messo a punto con un progetto europeo di ricerca Craft. (s.v.)